

CARTA DEI PRINCIPI E DEGLI INTENTI

Camilla è una comunità di ricerca di nuova economia che intende

1. Riunire persone che condividono una scelta di consumo responsabile e partecipano alla sperimentazione di modelli economici basati sulla **cooperazione**, l'**autogestione** e la **solidarietà**, alternativi al modello economico dominante fondato invece sulla concorrenza, la gerarchia e la ricerca del massimo profitto individuale;
2. Avviare sperimentazioni economiche che rafforzino il potere d'acquisto delle persone economicamente più svantaggiate, incentivando la diffusione dei principi della **finanza etica**; la **riduzione degli sprechi e dei rifiuti**; il **riuso** e il **riciclo dei beni durevoli**; gli **scambi non monetari** e l'uso delle **monete sociali complementari**;
3. Ispirare la propria azione al principio di **autodeterminazione alimentare**, ovvero al diritto di ciascun popolo a decidere il proprio sistema alimentare e produttivo, accedendo a cibi sani, nutrienti, culturalmente adeguati e prodotti in forma sostenibile ed ecologica;
4. Sostenere progetti tesi a **contrastare lo squilibrio tra il Nord e il Sud** del mondo, anche diffondendo i prodotti provenienti dalle filiere del **commercio equo e solidale**;
5. Ricercare un **equilibrio tra gli esseri umani e l'ambiente** e perciò difendere la **biodiversità** e la **multiculturalità**, nonché valorizzare l'**economia di prossimità** e riconoscere l'**agricoltura biologica contadina** come forma di produzione più moderna ed efficiente dell'agricoltura industriale, che invece è parte del meccanismo economico responsabile dell'avvelenamento del pianeta e dell'impoverimento della maggioranza dei suoi abitanti;
6. Promuovere la **coesione sociale**, lo sviluppo delle relazioni sociali, la ricomposizione dei legami comunitari e l'allargamento della partecipazione alla vita pubblica come elementi di contrasto delle forme di esclusione, emarginazione e solitudine delle persone;

E pertanto stabilisce di costituirsi in società cooperativa per avviare e gestire un emporio di comunità, autogestito e solidale con il quale

7. Garantire ai soci – e solo ai soci – l'approvvigionamento di alimenti e di altri **beni di buona qualità**, selezionati – dai soci stessi – sulla base di criteri di **sostenibilità ambientale e sociale**, tenuto conto dell'integrale ciclo di vita dei beni (dalle materie prime, fino allo smaltimento post-consumo; dalle condizioni dei lavoratori impegnati nella produzione, fino alla gestione dei rapporti commerciali dell'azienda produttrice);
8. Distribuire alimenti provenienti dall'**agricoltura contadina, biologica e/o biodinamica**, ovvero di alimenti prodotti con metodi di coltivazione e di allevamento che utilizzano esclusivamente sostanze naturali ed escludono il ricorso a sostanze sintetizzate chimicamente (concimi, diserbanti, insetticidi) e a forme di allevamento intensivo, allo scopo di salvaguardare la fertilità naturale del suolo, evitare lo sfruttamento intensivo delle risorse naturali e l'inquinamento del suolo e delle acque con prodotti chimici di sintesi;
9. Conciliare l'interesse dei soci di acquistare cibo e altri beni di **buona qualità a prezzo contenuto** con il diritto dei produttori a un **equo compenso del lavoro** e l'interesse collettivo – della comunità attuale e delle generazioni future - alla **preservazione dell'ambiente naturale**;
10. Dotarsi di un **patto sociale** che preveda la partecipazione attiva dei soci alla **gestione collettiva dell'emporio di comunità** contribuendo in tre diverse forme: versamento della quota sociale; prestazione della quota di tempo-lavoro solidale annuale; partecipazione alle assemblee annuali dei soci e alle altre istanze di democrazia interna;
11. Realizzare lo **scambio mutualistico** in tre distinte direzioni:
 - tra i soci/ie, sostenendo le persone economicamente o socialmente svantaggiate
 - tra la cooperativa e le reti dei produttori
 - tra la cooperativa e il territorio.